

**IL DOSSIER** Assoambiente: «Necessari 10 miliardi di investimenti per centrare gli obiettivi della circular economy»

## «Pochi impianti, così crescono turismo dei rifiuti ed export»

**NAPOLI.** «La gestione dei rifiuti nel nostro Paese nell'ultimo anno e mezzo ha visto un aumento della produzione, una riduzione degli impianti, una crescita dell'export e della movimentazione fuori Regione. Per cogliere la sfida europea della circular economy occorrerà aumentare sensibilmente la raccolta differenziata fino all'80% e la capacità di riciclo, limitando il tasso di conferimento in discarica e innalzando al 25% la percentuale di valorizzazione energetica dei rifiuti al fine di chiudere il ciclo». Sono queste le principali evidenze che emergono dal dossier «Per una Strategia Nazionale dei rifiuti - La strategia nazionale mette le gambe» promosso da FISE Assoambiente. Secondo l'associazione, contrariamente agli obiettivi Ue, in virtù dei quali entro il 2035 dovrà essere avviato a riciclo il 65% dei rifiuti, in discarica il 10% (oggi siamo al 22%) e la restante parte dovrà essere avviata a recupero

energetico, negli ultimi 18 mesi in Italia è aumentata la produzione di rifiuti del 2%, gli impianti sono diminuiti con 396 siti di trattamento in meno, mentre sono aumentati i deficit regionali, passati a 2,2 milioni di tonnellate (aumentando le movimentazioni interregionali di rifiuti) e l'export internazionale, cresciuto del 31%. Inefficienze che si sono tradotte in un'impennata dei costi di smaltimento, lievitati del 40%. «Fare economia circolare - dichiara il presidente di Assoambiente Chicco Testa - significa disporre degli impianti di gestione dei rifiuti con capacità e dimensioni adeguate alla domanda. I nostri dati evidenziano come in Italia servano impianti di recupero (di materia e di energia), a partire dagli oltre 40 in grado di trattare la frazione organica, per finire con termovalorizzatori che possano gestire rifiuti urbani e speciali non riciclati. Un investimento complessivo che richiederà 10 mld di euro, interamente recuperabili da risorse finanziarie di mercato, garantite da una regolazione equa ed ef-

ficace. Abbiamo dinanzi a noi un'occasione unica, non possiamo mancarla». Proprio per sottolineare il ruolo chiave degli impianti nella transizione verso l'economia circolare, e sconfiggere preconcetti e opposizioni aprioristiche alle iniziative pubbliche e private, anche quest'anno Assoambiente ha assegnato i premi «PIMBY (Please In My Back Yard) Green 2020». Un riconoscimento che, spiega l'associazione, è andato «ad amministrazioni e imprese che hanno dimostrato di avere visione strategica e non ideologica e capacità di innovazione». Tra i premiati, nella sezione «Informazione e cultura» anche Ricicla.tv «per la costante e puntuale attività di informazione sul settore della raccolta, riciclo, recupero energetico e smaltimento dei rifiuti nel nostro Paese, sempre attenta alla voce delle imprese, scevra da posizioni ideologiche e basata su dati scientifici».

LUPA



● Chicco Testa



Peso: 27%